



comune di
PRATO

Codice Fiscale: 84006890481

Progetto: **SCUOLA MEDIA INFERIORE "DON BOSCO" - loc. Maliseti
REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA**

Titolo: **Relazione elaborato tecnico della copertura**

Fase: **PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO**

Assessore ai lavori pubblici	Valerio Barberis
Servizio PI	Lavori Pubblici
Dirigente del Servizio	Arch. Emilia Quattrone
Responsabile Unico del Procedimento	Arch. Luca Piantini

Progettisti

Progetto opere architettoniche:

Arch. Antonella Cacciato

Direttore Lavori

Arch. Antonella Cacciato

Progetto e Direzione Lavori opere strutturali:

Ing. Francesco Sanzo

Progetto e Direzione Lavori impianti elettrici e meccanici:

Ing. Luca Tocchio

Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione:

Ing. Francesco Sanzo

Collaboratori al progetto architettonico:

Arch. Andrea Cinelli

Geom. Elisabetta Santi

Elaborato: J
Scala: 1/100
Spazio riservato agli uffici:

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

ELABORATO TECNICO DELLA COPERTURA

Legge Regionale n. 1 del 3/1/2005, art. 82 commi 14 e 16

D.P.G.R. n. 75/R del 18/12/2013

COMMITTENTE:

Comune di Prato
R.U.P. Arch. Luca Piantini
Piazza Mercatale 33
59100 - Prato
tel. 0574 1836640
mail: l.piantini@comune.prato.it

Natura dell'opera

SCUOLA MEDIA INFERIORE DON BOSCO - Realizzazione della nuova palestra

Fabbricato posto in

via A. Kuliscioff
(terreno confinante ad est con il centro Commerciale "Maliseti")
59100- Prato

Destinazione attuale dell'immobile:

- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> Residenziale | <input type="checkbox"/> Industriale e artigianale | <input type="checkbox"/> Commerciale |
| <input type="checkbox"/> Direzionale | <input type="checkbox"/> Turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e depositi |
| <input type="checkbox"/> Agricola e funzioni connesse | <input checked="" type="checkbox"/> Servizi | <input type="checkbox"/> Altro |

L'intervento rientra nei casi previsti dall'art.90, c.3 o c.4 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(obbligo di nomina del Coordinatore alla Sicurezza in fase di Progettazione/Esecuzione)

SI NO

Redazione del presente elaborato tecnico a cura del:

Coordinatore alla Sicurezza (art.90, c.3 ,c.4 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.)

Progettista

1. DESCRIZIONE DELLA COPERTURA

L'area oggetto dell'intervento di progettazione riguarda:

- Totalmente la copertura dell'immobile
 Parzialmente la copertura dell'immobile (*Evidenziare negli elaborati grafici la porzione dove non si interviene*)

Tipologia della copertura

- Piana A volta A falda A shed Altro _____

Struttura della copertura:

- Latero-cemento Lignea Metallica Altro

Calpestabilità della copertura

- Totalmente calpestabile Parzialmente calpestabile Totalmente non calpestabile

Pendenza della copertura

- Orizzontale/Sub-Orizzontale 0% < P < 15%
 Inclinata 15% < P < 50%
 Fortemente inclinata P > 50%

Presenza in copertura di: (*Da evidenziare negli elaborati grafici*)

- Impianti tecnologici (pannelli fotovoltaici, pannelli solari, impianti di condizionamento e simili)
 Dislivelli tra falde contigue
 Parti della copertura a pendenza diversa
 Superfici non praticabili (quali finestre a tetto, lucernari, pannelli solari e simili)
 Altro _____

Descrizione/note:

2. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO ALLA COPERTURA

Interno

Esterno

PERCORSO PERMANENTE

Scala fissa a gradini Scala retrattile Corridoi (Largh. Min 0,70 cm)

Scala fissa a pioli Scala a chiocciola Passerelle/ Andatoie

Altro _____

Descrizione/note:

PERCORSO NON PERMANENTE

Motivazioni in base alle quali non sono realizzabili percorsi di tipo permanente:

Tipo e descrizione delle soluzioni previste:

3. DESCRIZIONE DELL' ACCESSO/SBARCO SULLA COPERTURA

Interno

Esterno

Parapetti classe A

Linee di ancoraggio

Ancoraggi Uni EN 795-UNI EN 517

Altro _____

Descrizione/note:

4. TRANSITO ED ESECUZIONE DEI LAVORI SULLE COPERTURE

- Parapetti classe A
- Linee di ancoraggio flessibili orizzontali (UNI EN 795 classe C)
- Linee di ancoraggio rigide orizzontali (UNI EN 795 classe D)
- Linee di ancoraggio rigide verticali/inclinate (UNI EN 353-1)
- Linee di ancoraggio flessibili verticali/inclinate (UNI EN 353-2)
- Ganci di sicurezza da tetto (UNI EN 517 tipo A e B)
- Dispositivi di ancoraggio puntuali (UNI EN 795 classe A1-A2)

Altro:

- _____
- _____

In presenza di superfici non praticabili indicare il tipo di dispositivi previsti:

- Parapetti
- Reti di sicurezza
- Linee di ancoraggio
- Altro _____

5. DPI necessari

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Imbracatura (UNI EN 361) | <input type="checkbox"/> Cordini Lmax. _____(UNI EN 354) |
| <input type="checkbox"/> Assorbitori di Energia (UNI EN 355) | <input type="checkbox"/> Doppio Cordino Lmax. _____(UNI EN 354) |
| <input type="checkbox"/> Dispositivo anticaduta Retrattile (UNI EN 360) | <input type="checkbox"/> Connettori (moschettoni) (UNI EN 363) |
| <input type="checkbox"/> Dispositivo anticaduta di tipo guidato (UNI EN 353-2) | <input type="checkbox"/> Kit di emergenza per recupero persone |
| <input type="checkbox"/> Altro _____ | <input type="checkbox"/> Altro _____ |

Descrizione delle modalità di transito in copertura:

6. Valutazioni

Rischio caduta:

- Spazio di arresto minimo di caduta dalla copertura > m 4.50
- Trattenuta (caduta impossibile per la presenza di sistemi e procedure che impediscono, se correttamente utilizzati, il raggiungimento di aree a rischio)
- Effetto pendolo
- Presenza di ostacoli raggiungibili in caso scivolamento o caduta

Misure di emergenza per il recupero in caso di caduta:

- Area raggiungibile da parte di pubblico intervento (Vigili del Fuoco) entro i termini raccomandati (30 minuti)
- Area non raggiungibile da parte di pubblico intervento (Vigili del Fuoco) entro i termini raccomandati (30 minuti) è pertanto necessario un piano di emergenza da parte degli operatori prima di accedere alla copertura

7. Elaborati grafici allegati

- Planimetrie n° 1 _____ Sezioni n° 1 _____ Prospetti n° 4 _____ Altro _____

In cui risultano indicate:

1. Dimensionamento e ubicazione dei percorsi, degli accessi e degli elementi protettivi per il transito e l'esecuzione dei lavori in copertura, con relativa legenda;
2. Posizionamento dei dispositivi protettivi permanenti;
3. Altezze libere di caduta.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto professionista attesta la conformità del progetto alle misure preventive e protettive indicate nella sezione II (Regolamento di attuazione dell'art. 82, comma 16, della L.R. 03.01.2005, n.1)

Data 02/12/2015

Il Professionista
(Timbro e firma)

.....

PARAPETTO PROVVISORIO TIPO A (PIANI CON PENDENZA < 10°)

DETTAGLIO DELL'APPRESTAMENTO



APP.005 - Parapetto provvisorio tipo A (piani con pendenza < 10°)

Protezione provvisoria dei bordi contro la caduta dall'alto per altezze superiori a 50 cm, costituito da montanti verticali e da tre correnti orizzontali per un'altezza totale non inferiore a 1 metri, adatto per proteggere piani di lavoro orizzontali o sub-orizzontali e comunque con pendenza minore di 10 gradi.

Questo tipo di parapetto offre protezione ad un lavoratore che si appoggia e/o che cammina parallelamente ad esso.

Normativa di riferimento

D.Lgs 81/2008 (T.U.) art. 126; Linee guida ISPESL nov 2006

Misure organizzative

Il parapetto, prefabbricato o costruito in opera, è costituito da montanti, aventi altezza non inferiore a un mt dal piano di calpestio e da correnti orizzontali la cui resistenza non è inferiore a quella indicata dal costruttore e, in ogni caso, da resistere alla forza per il quale è stato installato, in relazione alla sua classe di appartenenza.

I correnti sono applicati dalla parte interna dei montanti e le tavole sporgono di 40 cm rispetto alle due campate.

Il corrente inferiore ha funzioni di arresto al piede ed è posto ad altezza non inferiore a 20 cm. Gli altri correnti sono posizionati in modo che lo spazio tra loro non sia superiore a 25 cm.

Il montaggio è eseguito in modo che non vi siano sporgenze che possono provocare danni alla salute dei lavoratori.

Lo smontaggio avviene in modo graduale ad iniziare dai correnti orizzontali.

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- valutazione del tipo di parapetto da utilizzare in funzione dello spazio disponibile e dei luoghi di lavoro

DURANTE L'USO

- verificare la stabilità del parapetto, tenuto conto del carico a cui sarà sottoposto e del tempo cui rimarrà esposto alle intemperie

- non eliminare un parapetto se non dopo l'eliminazione del pericolo da proteggere

Verifiche da attuare

PRIMA DELL'UTILIZZO

- l'altezza non è inferiore ad 1 mt

- è presente la tavola fermapiede

- è ben ancorato alla struttura

- non ci sono varchi pericolosi

- non esistono sporgenze pericolose

⚠ Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Tagli e lacerazioni alle mani nella costruzione del parapetto	BASSO	No	No
Urto contro le barriere anticaduta	MEDIO	No	No
Caduta dall'alto durante il montaggio del parapetto	ALTO	No	No
Caduta dall'alto per rottura del parapetto	ALTO	No	No

1. RSC.00471 - Tagli e lacerazioni alle mani nella costruzione del parapetto

- le maestranze fanno uso di appositi guanti

Parapetto provvisorio tipo A (piani con pendenza < 10°) (segue)

2. RSC.00479 - Urto contro le barriere anticaduta
 - le maestranze usano calzature antiscivolo
 - in presenza di superficie a forte pendenza, con alta probabilità di inciampi o scivolamenti, le maestranze indossano funi di sicurezza
 - la barriera non presenta sporgenze dannose in caso di urto
 - le maestranze interrompono il lavoro in caso di condizioni atmosferiche avverse
 - in caso di superficie instabile vengono utilizzate apposite tavole di ripartizione del carico

3. RSC.00028 - Caduta dall'alto durante il montaggio del parapetto
 - per il montaggio viene utilizzata una piattaforma aerea o in alternativa le maestranze fanno uso di cinture di sicurezza agganciate alla linea di vita
 - l'altezza non è inferiore ad 1 mt
 - il parapetto è fornito di tavola fermapiè
 - non esistono varchi che permettano la caduta dall'alto

4. RSC.00040 - Caduta dall'alto per rottura del parapetto
 - il parapetto è costruito con materiali non deteriorati e secondo le indicazioni legislative
 - il parapetto è saldamente ancorato alla struttura